

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con [www.latofa.com](http://www.latofa.com)

TUTTA LA CITTÀ IN FESTA PER I 150 ANNI DEL VOTO ALLA VERGINE

## Immacolata *devozione*

Una folla, di quasi 50.000 persone, ha seguito la solenne processione del Carro Trionfale dell'Immacolata Concezione in una splendida giornata di sole l'8 dicembre. E per la prima volta abbiamo ammirato la nuova Piazza Santa Croce, finalmente libera da inutili giardinetti, gremitissima di torresi giunti anche da fuori. Saranno stati circa ventimila i fortunati che vi hanno trovato spazio per assistere all'emozionante uscita del carro dalla Basilica. Tanta era la folla che - anche a causa di alcune bancarelle posizionate ben oltre il ciglio del marciapiede e il passaggio di un'ambulanza - tra le dieci e le undici, si è rimasti completamente bloccati, con crisi di panico per fortuna senza conseguenze.

La nostra città ha vissuto questa solennità dell'Immacolata Concezione con grande fede ed ha partecipato con fervore e convinzione alle numerose iniziative della Basilica di Santa Croce, primo fra tutti l'atto di consacrazione della città alla Madonna, presieduto dal Cardinal Sepe il 4 dicembre. E proprio sul tema della consacrazione a Maria si è incentrata la parola di Don Giosuè Lombardo, che ha sempre sottolineato l'intervento divino e protettivo per la città di Torre del Greco, a suggello del legame indissolubile fra l'Immacolata ed il popolo torrese.

Ha colpito la grande devozione e l'ordine con cui i portatori, circa 600, hanno portato a compimento il giro del Carro in città. Il loro impegno e la loro bravura sono stati come sempre commoventi e veniva voglia di congratularsi con loro, uno ad uno. Una particolare menzione va al lodevole lavoro dei costruttori dei piccoli "carri trionfali", tra cui quest'anno ha spiccato per originalità e religiosità quello tutto al femminile, realizzato e portato a spalla da sole donne. Di questo carro diamo ampio spazio a pagina tre nell'articolo di *Ciro Adrian Ciavolino*.

Giovanna Russo



Ancora solo degrado nei pressi del sottopasso autostradale tra via Marconi e via De Nicola. Cosa potrebbe fare l'amministrazione comunale. E non fa...

## Sotto il ponte la strada crepa

La situazione in cui versa il vecchio ponte dell'autostrada che collega via Marconi a via De Nicola è una prova dell'incapacità di alcuni uffici comunali a svolgere il proprio lavoro. Questo ponte che tanto amammo, che ci aprì il cammino verso le "montagnelle rosse" e il Vesuvio, questo ponte che ci accompagnava nella zona più bella della città, è ormai un immondezzaio.

Via De Nicola, uno dei nostri "fiori all'occhiello", è trattata come degradata periferia, i suoi marciapiedi non curati da anni, sono un pericolo per



Contemporaneamente il sindaco intervenga con autorevolezza con i vertici della Società dell'Autostrada e pretenda in tempi brevissimi la sistemazione del vecchio pon-

te in modo decoroso ed esteticamente valido.

Via de Nicola non deve "morire".

VICE

### *il ballatoio*

di TOMMASO GAGLIONE

#### NOVITÀ IN GIUNTA

Sono state restituite le deleghe all'assessore Vittorio Guarino. È tornato il sereno, quindi, fra Sindaco ed assessore, dopo le liti ed i punti di vista diversi sulla realizzazione di un impianto per la trattazione della frazione secca in contrada Leopardi.

#### FRAZIONE SECCA E DIFFERENZIATA

Secco, è il caso di dire, non della città alla realizzazione a Torre del Greco, zona Leopardi, di un impianto per la trattazione della frazione secca. È avvenuto il 2 dicembre con una manifestazione cittadina per le strade torresi, cui hanno aderito le varie forze sociali e non torresi. Una manifestazione si cui si dovrebbe riflettere per ascoltare democraticamente anche la voce della città. Parallelamente si registrano provvedimenti da parte della Pubblica Amministrazione per arginare il fenomeno del saccheggio delle isole ecologiche, da parte di ignoti, a caccia di prodotti vari abbandonati. Molte salate saranno comminate a chi sarà sorpreso con le mani in pasta, pardon, nei rifiuti.

#### SACRO E PROFANO

Uno striscione inopportuno, mescolando sacro e profano, è stato esposto dalla sede IDV (Italia dei Valori) in via V. Veneto, al passaggio del Carro della Madonna. Si leggeva: "che c'azzecca - parafrasando il leader Di Pietro pensiamo noi - il figlioccio di Cosentino dietro la Madonna? Domanda squallida ed inopportuna non gradita da molti cittadini, che ci hanno riferito il loro disappunto. In molti si sono chiesti chi fosse il figlioccio. Pare che sia il Sindaco che non ci risulti oggi fare parte attiva del PDL. Anzi, il "laboratorio" fra Borriello ed IDV aveva dato origine anni fa proprio alla Giunta Borriello. Siamo già in campagna elettorale?

continua a pagina 2

i pedoni e il manto stradale è un percorso per jeep. Il sindaco Borriello e l'assessore Giovanni Sorrentino si decidano ad agire, magari cominciando a tagliare quei vetusti pini, come hanno fatto in questi giorni nella zona flegrea, lasciando liberi da alberi i marciapiedi, che per legge devono misurare almeno un metro e mezzo, asfaltando il manto stradale libero da radici affioranti e al quadrivio di via Benedetto Cozzolino si costruisca una rotonda spartitraffico per razionalizzare il traffico!

**GIARDINO BORBONICO**  
CENTRO GIARDINAGGIO  
Via Nazionale, 715  
Torre del Greco (zona Leopardi)  
Tel. / Fax 081.847.55.97  
[www.giardinoborbonico.it](http://www.giardinoborbonico.it)  
Piante meravigliose con semplicità...

segue dalla prima

## LIBRI

In questo stesso numero si recensiscono due libri, di sapore e tenore diversi: uno, "Sotto la protezione dell'Immacolata", di Giuseppe Sbarra e l'altro "La storia della Turrus 1944" di Ciro Altiero e Giuseppe D'Urzo. Cosa hanno in comune? Quello che piace a noi de "la tófa", l'amore per Torre del Greco, l'entusiasmo di sentirsi Torresi, l'attenzione su due fenomeni, due momenti di vita cittadina da sempre al centro dell'amore dei nostri concittadini, l'Immacolata e la Turrus. Due libri da leggere e non perdere. A questo proposito, nel mentre formulo un caloroso grazie ai tre autori per averci regalato queste esperienze editoriali, non posso che biasimare la scelta degli organizzatori di affidare la distribuzione delle copie del libro di Sbarra al Comune. Ci saremmo aspettati una tiratura maggiore ed una distribuzione più capillare che potesse soddisfare veramente gli amanti dell'Immacolata.

## AUGURI

È l'ultimo numero del 2011. Sarò in edicola l'11 gennaio 2012. Già siamo, anche ora che scriviamo queste ultime note di ballatoio in quello che verrà, con appuntamenti, progetti ed auspici. Cosa augurarci per voi lettori e per la città? Ci attendono tempi non certo sereni e chiari, l'incognita crisi economica aleggia ancora spaventosamente sullo stivale ed in città. Decidiamo, una volta in maniera seria, di prendere solenne impegno con noi stessi e con le nostre coscienze di operare per migliorare Torre del Greco, di lavorare per rendere la città più bella e più efficiente, di riflettere sugli errori del passato, per superare i problemi del presente, per andare verso un futuro roseo, giusto, equo, che tutti meritiamo, nelle nostre famiglie, nei nostri centri di lavoro, nella nostra vita sociale, educativa, culturale e sportiva. Un augurio, dunque, di buona salute a tutti per ritrovarci uniti per rifondare Torre del Greco, per aiutare la nostra città ad uscire da questa crisi e da questo baratro. Basta poco!

Un ringraziamento, infine, a tutti i nostri collaboratori, al nostro editore che tanto fa per tenere in vita questo giornale tanto atteso nelle case dei Torresi (e questo ci onora e sprona a fare meglio).

Buon Natale e felice 2012, con l'aiuto di Dio.

Tommaso Gaglione

## PROPOSTA... INDECENTE

## Da discarica alla carica... dei 101

**N**ei giorni scorsi abbiamo assistito alla protesta, soprattutto da parte dei cittadini di Leopardi, contro l'ipotetico impianto di trattamento dell'indifferenziato secco che si vorrebbe realizzare nelle ex cave Villa Inglese. Sempre in tema di manifestazioni, voglio lanciare un appello serio e doveroso al Direttore di questa testata giornalistica affinché si faccia promotore di organizzare una fiaccolata, un sit in, una veglia di preghiera o quello che ritiene più opportuno, per solidarizzare con i nostri cari vicini di Terzigno, che ogni santo giorno, finché sarà possibile, riceveranno la nostra spazzatura, l'indifferenziato (la busta blu per intenderci) compreso il venti per cento di percolato contenuto in esso, come asserisce nei suoi articoli il direttore di un quindicinale una volta autorevole. Ai cittadini di Terzigno vanno i nostri più fervidi e doverosi ringraziamenti per quanto fatto finora e, giacché Cava Sari va ad esaurirsi, tra poco toccherà trattenere sul nostro suolo tutta la nostra spazzatura.

Una proposta venuta fuori dai vari Comitati Promotori della protesta è di destinare il sito Villa Inglese a Parco di divertimenti. Niente mi può fare più piacere di questo, così quando avrò dei nipoti, se li avrò, eviterò

di percorrere milleseicento chilometri per portarli ad Eurodisney a Parigi, visto che l'avrò ad un tiro di schioppo. Speriamo solo che qualche magnate russo, ancora non colpito dalla caduta delle borse, investendo anche qui i sette miliardi di dollari del 1992 occorsi per costruire Eurodisney, provveda a rilevare i suoli dai Balsamo e dai Ranieri, proprietari di quasi tutta l'area, liquidi le molteplici attività in essere e costruisca la Disneyland nostrana sotto il Vesuvio, per la gioia di tutti noi.

Un'unica preoccupazione: per reggere i costi e non aver bisogno di iniezioni di milioni di euro ogni anno per risanare il bilancio e non fallire, come è successo con il parco alle porte di Parigi e a tutti gli altri parchi di divertimento anche quelli a noi vicini, dovrebbero arrivare circa un milione e duecentomila visitatori al mese, quarantamila al giorno, di cui la metà in pullman. Facendo due conti, vedremo passare sulla nostra nazionale circa ottocento torpedoni al giorno diretti al parco. Beh! Sempre meglio di diciotto TIR che trasportano l'indifferenziato! O no? Dovremo solo allenarci a salutare con la manina i marmocchi e i giapponesi dietro i finestrini.

Max de Robespierre



## DIETROFRONT

## IL TAR REINTEGRA IL PROFESSOR ANTONIO BORRIELLO

**I**n seguito alla negata autorizzazione del Dirigente scolastico dell'Istituto Pantaleo chiesta dal professore Antonio Borriello per lo svolgimento dell'incarico di Portavoce del Sindaco del Comune di Torre del Greco che comportò la relativa revoca del Sindaco, il 9 dicembre il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania ha accolto la domanda cautelare e sospeso il provvedimento. Avverso il diniego il prof. Borriello, assistito dal professore Fiorenzo Liguori e dall'avvocato Andrea Maffettone del Foro di Napoli, aveva presentato ricorso, chiedendone la sospensione degli atti impugnati. Detta sospensiva è stata accolta dallo stesso Tribunale, sussistendone i presupposti di legge.

## IL DIBATTITO

## Piano Urbanistico Comunale... Le proposte del PD

**S**i è tenuto lunedì 5 dicembre l'incontro organizzato dal Partito Democratico "Piano Urbanistico Comunale... Le proposte del PD". Nell'ambito del dibattito, il segretario cittadino, Vittorio Cuciniello, ha illustrato la controproposta del Partito in merito alle linee di indirizzo del PUC sviluppate dall'Amministrazione. Cuciniello ha precisato che il Piano dovrà essere a volumi zero sia per gli insediamenti abitativi che per quelli produttivi e che bisogna puntare alla riqualificazione dell'esistente. Ha poi esposto la sua idea in merito alla vocazione della città: "Il territorio deve essere rilanciato sfruttando la sua vocazione turistica e per questo bisogna procedere ad uno studio che risolva il problema dell'erosione delle spiagge e occorre rendere balneabile il nostro mare. Va inoltre concretizzata l'idea della cittadella dello sport in zona Villa Inglese. Quella zona deve essere bonificata e potremmo inoltre immaginare di imitare alcune isole francesi che attraverso grandi impianti sportivi, come campi da golf, hanno costituito poli di attrazione turistica". Cuciniello ha infine affrontato la questione dell'abusivismo che pur essendo spesso di necessità deve essere risolto anche compiendo scelte difficili dove esso è causa di problemi di sicurezza per l'intera città. Alla sua relazione sono seguiti gli interventi di numerosi esponenti di altri partiti di opposizione, che hanno espresso il loro plauso all'iniziativa che si spera sia l'avvio di un dialogo tra le forze politiche della città che porti allo sviluppo di un programma politico chiaro. Infine è arrivato anche il sostegno dell'imprenditore Di Ruocco che ha dichiarato: "Io stesso ho richiesto la disponibilità di aree da destinare ad uso industriale, ma qualora queste aree, composte di terreni incolti e sterili, già destinate nel Piano Regolatore degli anni '70 ad insediamenti produttivi, dovessero nel nuovo strumento urbanistico configurarsi quali aree da destinarsi a polo di attrazione turistica, sarei il primo a prenderne atto e ad esserne felice".

Eleonora Colonna

## L'ISPEZIONE

## SONO LE ECOBALLE LA VERA BOMBA ECOLOGICA DI VILLA INGLESE

Il Presidente della Commissione Ambiente Antonio Amato e la Consigliera Regionale Anita Sala, hanno visitato il sito di Villa Inglese, accolti dal nostro Sindaco e dall'Assessore al ramo, da giornalisti della carta stampata e tv locale, rappresentanti di Associazioni ed altri curiosi. La prima impressione è stata che questo luogo, dove la nostra Città ricicla e smaltisce carta, plastica, vetro, legno, metallo, ingombranti, inerti, prodotti da potatura e copertoni, tutto sommato non è l'inferno in terra. La stessa frazione secca indifferenziata (busta blu) e l'umido che arriva dalla raccolta giornaliera, ripartono nel giro di ventiquattro ore per i siti autorizzati, cava Sari a Terzigno per il secco e verso impianti di compostaggio per l'umido. Certo, tutto è perfezionabile e nei vari processi osservati, sicuramente ci sono margini di miglioramento ma, per quest'attività che si svolge, è apparso chiaro ai convenuti che la situazione ambientale non è dannosa per la salute pubblica.

Nel corso della visita il Consigliere Regionale On. Anita Sala, residente in zona Leopardi da decenni, eletta Consigliere Comunale e poi Consigliere Regionale anche con i voti di questa zona, ha dichiarato di non sapere che a Villa Inglese esistesse una collinetta di ecoballe, circa cinquemila, giacenti da un decennio, a causa di varie ordinanze per decreti inapplicabili di Commissari Straordinari di Governo, di vari Prefetti e pure di qualche Generale. L'Onorevole ha dichiarato che esse sono pericolose per gli adulti e per i bambini che frequentano le scuole ubicate a circa un chilometro e quindi, il suo impegno alla Regione, visto che lo stesso Ente è stato artefice di questo "regalo", sarà di far smaltire al più presto questa collinetta di ecoballe. L'onorevole Sala è proprio sembrata costernata, ma poiché queste eco balle giacciono qui da più di un decennio, ci appare colpevole il comportamento degli enti regionali, che prima hanno obbligato la nostra città a custodirle e adesso fanno finta di essersene dimenticati. Ci aspettiamo che l'On. Sala e il presidente della Commissione Ambiente Antonio Amato facciano rimuovere queste "loro" ecoballe e, visto che sono "pericolose per gli adulti e per i bambini che frequentano le scuole" lo facciamo con decreto ad horas, cioè immediatamente.

Max de Robespierre



PAUL CONNETT A TORRE

## Arriva il Professore dei "Rifiuti Zero"

Promosse le isole ecologiche. Incoraggiamenti per l'impianto di trattamento a Villa Inglese

**H**a spazzato tutti Paul Connett. Il Professore emerito dell'Università di San Lawrence (Stato di NY), candidato al premio Nobel per la Chimica, massimo esponente mondiale della rete "Rifiuti Zero", atteso a Palazzo Baronale dal primo cittadino Ciro Borriello, dai rappresentanti delle associazioni e dai giornalisti, ha preferito effettuare un giro per le Isole Ecologiche. L'incontro è poi avvenuto nel nostro sito di smaltimento di Villa Inglese. Pragmatismo in tipico stile yankee.

Il Professore, scienziato di grande competenza in materia di smaltimento rifiuti, arrivato per un giro di conferenze per la presentazione della "Strategia Rifiuti Zero" in vari comuni campani, dopo aver analizzato il nostro ciclo di smaltimento e verificato di persona i rifiuti che arrivano al sito di Villa Inglese, ha elogiato il nostro sistema delle Isole Ecologiche, consigliando l'attuale Amministrazione a promuoverle ulteriormente creando un sistema d'incentivazione per i cittadini più virtuosi, magari applicando loro qualche sconto sulla tassa di smaltimento. Sempre in materia di smaltimento, alla richiesta di dare una sua valutazione sul trattamento della frazione secca indifferenziata che il Comune di Torre del Greco, unitamente agli altri Comuni vesuviani in questo periodo sversa a cava Sari a Terzigno, il Professor Connett ha spiegato che questi impianti di trattamento meccanico e manuale hanno la capacità di riciclare grandissima parte di tale frazione, ricavandone carta, plastica e metalli vari e riuscendo a ridurre la parte non differenziabile ad una percentuale bassissima.

La strategia che Connett va promuovendo in tutte le massime sedi internazionali è incentrata su un obiettivo ambizioso da raggiungere, che l'industria produca solo rifiuti riciclabili e che tutti gli sforzi e la ricerca devono concentrarsi su quest'aspetto basilare.

Nel corso della visita il Professore, molto cordiale e di grande affabilità, non si è sottratto alle interviste di alcune TV locali, alle domande dei colleghi giornalisti e delle numerose persone presenti, dimostrando grande disponibilità pur dall'alto della sua competenza in materia. Che differenza con certi "esperti" nostrani, supponenti ed a tratti arroganti.

La visita si è conclusa con il dono da parte del Sindaco di Torre del Greco all'illustre scienziato, di un cammeo, simbolo della nostra migliore tradizione artistica - artigianale.

Francesco De Angelis

## la tófa

Editrice

Associazione Culturale "La Tófa"

Direzione Editoriale

ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile

TOMMASO GAGLIONE

Redazione web

VINCENZO ABBAGNANO

Segretaria di redazione

TERESA MANNA

e-mail:

antonioabbagnano@gmail.com

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA  
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006

progetto grafico Vincenzo Godono

# Paesaggio con figure



di  
CIRO ADRIAN  
CIAVOLINO



*Tota pulchra es Maria.  
Et macula originalis non es in te.  
Tu gloria Ierusalem. Tu laetitia Israel.  
Tu honorificentia populi nostri.  
Tu advocata peccatorum.  
O Maria, o Maria.  
Virgo prudentissima. Mater clementissima.  
Ora pro nobis. Intercede pro nobis.  
Ad Dominum Iesum Christum.*

## Immacolata

Trovarsi di sera avvolti nel bianco della Chiesa, e sentire un canto, in questi giorni di un dicembre clemente, tranne qualche capriccio di maestrale per lasciarci poi un otto dicembre radioso, è un giorno di grazia. Questo è un popolo felice di essere qui e non altrove, anche se la montagna, come chiamiamo il Vesuvio, da più di sessant'anni ci guarda quieta. Il suo magma è dentro la nostra terra, come la fede è dentro i nostri cuori.

A questo popolo si potrebbe togliere tutto, come talvolta è avvenuto, ma non il dicembre consacrato alla Madonna, quando ci guardiamo negli occhi ed è soltanto uno sguardo che parla, una muta e mutua intesa fra noi, anche se non siamo nella navate di Santa Croce che diventa sempre più il fulcro intorno al quale ci muoviamo sentendo vicino a noi l'Immacolata come compagna della nostra vita, come se sciogliesse dal petto le mani giunte per accompagnarci nella sua casa e guardarci poi dall'alto di una nicchia in fondo alla sua cappella, o dall'alto del Carro nei giorni del suo trionfo.

Nella vita del torrese l'Immacolata è la presenza immanente. Ha i suoi grandi momenti nei giorni della sua festa, tre momenti di fremiti, di occhi umidi di pianto, di braccia levate in alto, la sua trinità che si esprime con la Girata, l'Uscita, il Ritiro.

I giorni dell'Immacolata sono il crisma di una città che vive nella coscienza di un voto a Maria, un patto d'amore stabilito centocinquant'anni fa, quando per fermare il fuoco della terra fu portata sulle spalle dei nostri uomini al cospetto del vulcano che spesso era stato inclemente su questi luoghi.

Qui siamo nati e poi cresciuti portando in petto la Festa dell'Immacolata, abbiamo giocato al Carro dell'Immacolata con una figurella su un pezzo di cartone, abbiamo incignato calzoncini corti, abbiamo aspettato ai balconi il Carro che scendeva nella nostra strada, abbiamo fatto cadere bigliettini con giaculatorie, abbiamo esposto il copertino di seta.

Abbiamo sognato di fare il Carro dell'Immacolata.

Abbiamo visto avverarsi il nostro sogno.  
Sono trascorsi, da allora, ventiquattro anni.

In questi ultimi tempi è cresciuta la fede nei bambini, nei giovani, in persone mature. Qualche sparuto carricello seguiva quello grande, un uomo ingenuo e felice come un angelo, Cianella, per un anno intero aspettava questo giorno di bellezza e s'accodava alla processione. E qualche altro ancora. Abbiamo avuto qualche cedimento, nel tempo dell'effimero benessere economico, poi superato, e si cresceva di nuovo. Saltiamo questi anni, guardiamoci intorno oggi, ecco una scia di piccoli Carri - tanti altri di bambini e giovani sono esposti nella sacrestia dell'Assunta - una scia infinita per le strade della città, uno strascico di sposa.

E come sposalizio celeste è il Carricello tutto intero opera di giovani donne guidate dalla intuizione, intelligenza e fede di Giusy Pernice, e da giovani donne portate per la città, un nuovo corso di questa fede torrese che immagino coinvolgerà sempre nuovi gruppi. Ho motivo di pensare che l'ondata di afflato alla Vergine di questi giovani un giorno vedrà, insieme al Carro Grande, una coda come sciame stellare di carricelli, tale da cinturare tutta la città che mai abbiamo vista così colma di fedeli.

Ed eccolo il Carricello delle donne, sublime opera d'arte, nella intelligente ispirazione, nella invenzione formale, nella estetica che supera ogni compromesso con stilemi abusati di oro; questo Carricello è un giglio, un canto alla Madonna frutto di attenta esegesi biblica ma soprattutto di una novità assoluta nella sua concezione ed espressione, superando ogni dettame popolaresco così che si invola in una esaltazione artistica senza precedenti. Posso dire in tutta coscienza che esso è un'opera d'arte, eccellente in ogni suo aspetto, forme, colori, rigore stilistico. A memoria d'uomo, e di anni ne ho, mai visto un Carro di così eccelsa qualità tra grandi e piccoli carri da cinquant'anni ad oggi, e forse anche di più.

Ad onore di quanto ho scritto, lascio a Giusy Pernice ed alle sue collaboratrici tutto il dettato culturale della loro creazione.

### L'UNIONE CATTOLICA OPERAI MARIA Ss. ASSUNTA ospita il primo laboratorio dei tradizionali "Carricelli dell'Immacolata"

Ricorrendo quest'anno il 150esimo anniversario del voto dei torresi all'Immacolata per lo scampato pericolo per intercessione della Vergine dall'eruzione vulcanica dell'8 dicembre 1861, nasce all'interno dei locali di Via Comizi dove ha sede l'U.C.O. Maria Ss. Assunta il primo laboratorio dei tradizionali "Carricelli dell'Immacolata". L'iniziativa, che ha incontrato fin da subito il sostegno del parroco di Santa Croce Don Giosuè Lombardo, nasce dalla volontà dei membri dell'U.C.O. di creare un laboratorio dove la tradizione sposa la devozione e l'arte.

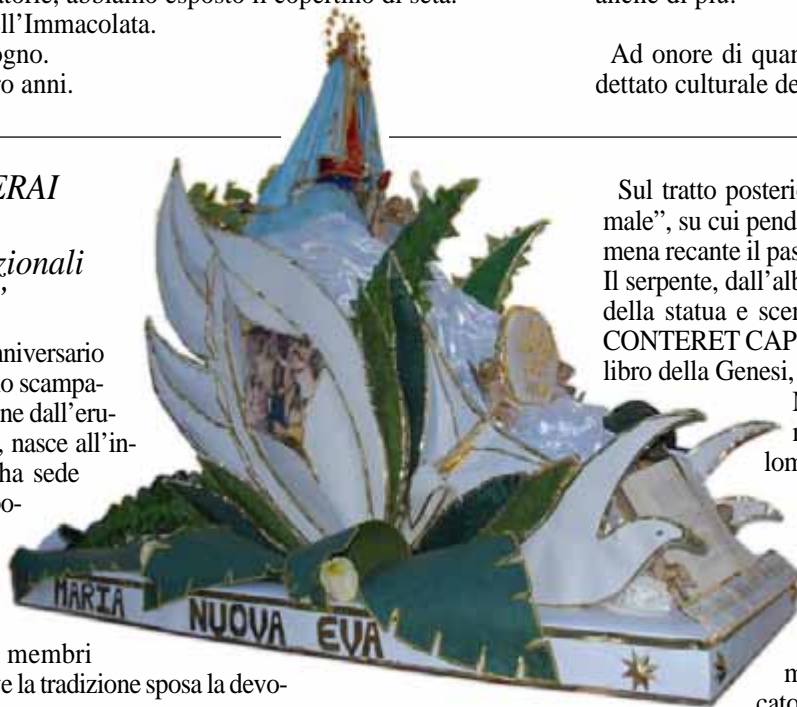
All'ormai consueto "carricello" realizzato all'interno della chiesa dell'Assunta ad opera del giovane maestro artista Salvatore Di Lecce, che da ben sette anni è subentrato con maestria ed enorme intento allo scomparso patrono dei "Carricelli" Antonio Formicola detto "Cianella", si sono aggiunte le opere del maestro Silvio Pernice accompagnato dalla propria squadra di lavoro "Gruppo Amici r'u Carricello 'e Silvio", ed il primo "carricello" dell'Immacolata realizzato da donne e portato in processione l'8 Dicembre esclusivamente da donne. Grande collaborazione e fervore animano il cantiere: all'U.C.O. il merito di aver investito senza remore su giovani artisti, mantenendo in tal modo viva e costante la fiamma della tradizionale devozione alla Vergine Immacolata della nostra città.

#### "MARIA NUOVA EVA"

è il titolo del carricello femminile dell'Immacolata

Le donne che portano in trionfo per le strade della nostra città la donna per eccellenza: questo lo spirito che aleggia intorno a "Maria nuova Eva" primo carricello realizzato esclusivamente da donne.

Dal peccato originale della prima donna dell'umanità, Eva, all'immacolata concezione di Maria, il carro stilizza tra percorsi simbolici il giardino dell'Eden. Ai lati del castelletto, su cui è poggiata la statua della Vergine Immacolata, due stampe racchiuse in fiori decorati da foglie, raffigurano: "Adamo ed Eva che mangiano il frutto proibito" e "La cacciata dal Paradiso Terrestre".



Sul tratto posteriore del carro sono raffigurati "l'albero della conoscenza del bene e del male", su cui pende la coda del serpente, e la mela del peccato. Il tutto è chiuso dalla pergamena recante il passo 3,9-15 20 della Genesi "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato". Il serpente, dall'albero, sale sul castelletto dove è poggiata la Vergine, si attorciglia ai piedi della statua e scende sul lato anteriore del carro incontrando il brocardo latino: "IPSA CONTERET CAPUT TUUM" che significa "Ella ti schiaccerà la testa": passo riportato dal libro della Genesi, in cui Dio maledice il serpente annunciando l'arrivo di una "Nuova Eva,

Maria, a cui il male insidierà il calcagno". Davanti la lingua del serpente muore schiacciata in una grande bibbia dispiegata racchiusa da due colombe stilizzate. Doppio il linguaggio simbolico di questo tratto: il male che resta schiacciato dalla Parola di Dio e la raffigurazione dell'annuncio dell'angelo Gabriele a Maria. Il tutto è sigillato dalla pergamena recante la scritta: "Ecco la serva del Signore" (Luca 1-26-38). Nel "Sì" di Maria si realizzano così tutte le promesse di Dio nell'avvento del Salvatore il quale, con la buona notizia del vangelo, lava nel battesimo la macchia del peccato originale, ci purifica e ci riconcilia a Dio, padre buono e misericordioso. Quindi "Maria Nuova Eva" racchiude il trapasso del peccato originale della prima donna dell'umanità alla concezione senza macchia di Maria, madre del Salvatore e dell'Intero popolo di Dio.

Progetto: Giusy Pernice  
Bozzetto e realizzazione: Imma Madonna  
Realizzazione artistica: Margherita Vivace, Amelia Romano.  
Si ringrazia per la collaborazione: Silvio Pernice, Salvatore Galise e Salvatore Di Lecce  
Si ringrazia: Don Giosuè Lombardo e l'U.C.O. Maria Ss Assunta.

#### Le portatrici

Raffaella Monile, Giovanna Pastore, Carolina Montella, Maria Montella, Maria Pellegrino, Virginia Mazzacane, Angela De Felice, Agnese Gaudino, Sara Madonna, Crescenza Gargiulo, Caterina Ciavolino, Iliaria Palomba, Giusy Pernice, Imma Madonna, Margherita Vivace, Amelia Romano, Andreina Vivace, Mena Frappola, Valeria Borrelli, Melinda Bonocore, Arianna Loffredo, Enza Esposito, Monica Loffredo, Rosa Russo.



## RICORDI

Dall'opera "fatta in casa" dal nonno, nei racconti della madre, alle compagnie di giro di scena al Corallo. Fino al tempio della lirica: il San Carlo. Come nasce e cresce una "melomane"



# “Una voce poco fa...”

di ANNA MARIA GALDI

**M**ia madre e le mie zie, tranne zia Cleofe stonata come una campana lesionata, amavano cantare. Cantavano facendo le faccende domestiche, preparandosi per uscire, cantavano per farsi compagnia. Zia Ada prediligeva il melodramma, zia Roberta canticchiava, mia madre amava le canzoni napoletane antiche le cui parole pronunciava con un buffo accento, ma conosceva bene anche le opere.

L'amore per il canto, e per l'opera in particolare, glielo aveva inculcato mio nonno, che era un intenditore, di quelli che facevano di corsa le scale per arrivare al loggione ed accaparrarsi i primi posti. Conosceva a memoria i libretti e, senza distinzione di parti, li cantava: di volta in volta era baritono, tenore e anche... soprano, producendosi non solo in romanze ed in recitativi, ma anche in duetti e terzetti. Credo che il risultato fosse comico, e per le doti vocali non eccelse e per "l'arte scenica" caratissima. A riscattare il tutto, l'amore per il melodramma e l'orgoglio di essere italiano come Verdi, Puccini e Leoncavallo.

A Sacile, sul limitare del Friuli, la famiglia Maglione trascorreva le lunghe sere d'inverno nella grande cucina dove, dopo cena, la lampadina, tirata giù sul tavolo per illuminare meglio il ricamo delle ragazze, creava strani giochi d'ombra attorno alla stufa a legna, che pure faceva sentire la sua voce. C'era quasi sempre la visita di qualche vicino o della "santola" (madrina di cresima o battesimo). Si chiacchierava, si beveva un bicchierino di grappa o di rosolio. Quando, però, la conversazione languiva o prendeva una piega poco piacevole qualcuno proponeva: "Su, cantiamo!".

L'invito era rivolto naturalmente al nonno, che non si faceva pregare e che sceglieva una delle sue figliole come partner. Così, mentre lui si calava nella parte di Rigoletto, Cavaradossi o Alfredo, la malcapitata di turno diveniva Gilda, Tosca o Violetta. Gli altri erano pubblico e coro allo stesso tempo.

Poi la radio divenne sempre più presente e più ricca di programmi: il nonno e le figliole cantarono un po' meno ed ascoltarono un po' di più, purtroppo anche i discorsi di Mussolini e del Führer.

Così quando, qualche anno più tardi, nacqui io, mia madre, per farmi addormentare, era solita cantarmi la famosa ninna nanna di Brahms ma spesso anche brani d'opera, opportunamente addolciti e sussurrati a mezza voce. Il suo pezzo preferito era "Un bel di vedremo..." dalla Butterfly... il fil di fumo, che doveva apparire all'orizzonte era, naturalmente, quello della nave di mio padre. A me sembra di ricordarlo, ma certamente me lo hanno raccontato, che - tenendomi tra le braccia ed indicando qualche nave che entrava nel porto di Napoli, che si scorgeva dal balcone della nostra casa di via G. Beneduce - mi insegnava a dire "La nave di papà!". Così m'era già familiare la musica lirica quando all'età di otto/nove anni assistetti, per la prima volta ad un'opera in teatro. Il teatro era il Politeama Corallo in Villa Comunale.

All'epoca al Corallo si proiettavano i film di Totò, "La strada" e "I vitelloni" di Federico Fellini ma, soprattutto, i drammoni con Amedeo Nazzari: "Catene", "Figli di nessuno", "L'angelo bianco"... Il locale non era, però, solo cinema, ma anche teatro. Sul suo palcoscenico si esibivano compagnie di rivista,

di varietà, cantanti napoletani in voga o agli esordi ed anche le cosiddette "compagnie di giro" di prosa e lirica. Proprio una di queste "compagnie di giro" mise in scena "Il barbiere di Siviglia". Mia madre mi preparò all'avvenimento. Mi raccontò la storia, delineò i personaggi, accennò qualche aria... mi fece le dovute raccomandazioni di educazione e di pazienza. E per me fu una scoperta, un incanto! L'orchestra, i costumi, le luci... Figaro che saltellava stringendo la chitarra, Rosina che, femminista ante litteram, affermava "...ma se mi pungono dov'è il mio debole...", Don Basilio, che batteva sonoramente il piede cantando "...la calunnia è un venticello...". Non so quale fosse la bravura ed il valore degli artisti... so che a me piacque tutto... e molto!

Al San Carlo ci andai più che adolescente, dopo aver messo le calze di nylon e i primi tacchi. E fu tutta un'altra cosa! All'ingresso della sala mi mancò quasi il respiro! Oro, velluti, broccati, sfavillio di luci... signori rigorosamente in abito scuro e signore eleganti... Le maschere erano in livrea: abito settecentesco corredato di parrucca bianca. S'usava allora la *claque*: "applauditori" a pagamento che venivano sapientemente distribuiti nei vari ordini di posti. Il capo *claque* doveva "chiamare" l'applauso, i *claqueur* rispondevano... il pubblico seguiva! I divi del melodramma un tempo tenevano molto alla *claque* e si informavano su di essa prima di arrivare in un teatro in quanto una brava *claque* poteva decretare un successo e trasformare un successo in trionfo.

A me capitò, una volta, di avere un posto quasi in mezzo alla *claque*. Ero nell'ultima fila di platea e - truccati da spettatori che non hanno trovato posto ed assistono allo spettacolo in piedi dal fondo del teatro - dietro di me c'era un gruppo di *claqueur*. Il tenore stava terminando la romanza più importante nella quale non aveva dato il meglio di sé. Non si era ancora spenta completamente l'ultima nota che alle mie spalle parte l'applauso, ma il mio orecchio, allora fino, sente uno di questi signori dire al vicino sottovoce: "Sarebbe da fischi!". L'altro grida verso il palcoscenico: "Bravo! Bene! Bis" e quasi tra i denti replica al collega: "Speriamo che non ci tocchi veramente riascoltarlo!".

Oggi la *claque* non c'è più, non ci sono più i valletti in livrea e può capitare di vedere spettatori in jeans, ma il San Carlo rimane per me un luogo incantato, unico al mondo, un gioiello di cui essere orgogliosi, da frequentare, conservare, preservare, ma soprattutto da far conoscere ed amare. La musica lirica non è una musica d'élite: nell'ottocento era la musica del popolo... oggi viene ritenuta una musica di difficile comprensione, una musica "colta", destinata ad essere apprezzata solo dagli adepti. Non è così. E' vero... occorre farci un po' l'orecchio, ma poi entra nell'anima e non t'abbandona più.



# Una storia chiamata SPERANZA

il racconto  
QUARTA PARTE

di RACHELE GUZMANN

## LA "CHIAMATA"

**M**ia madre Clara decise che nel ruolo di mamma, e solo in quello, avrebbe potuto riscattare quel matrimonio sciagurato; "... *I mariti? Sangue prestato!*" le diceva sua madre e Clara imparò ad attingere sempre meno da quel prestito. In compenso, dolce e ferma, riuscì ad instaurare con noi figli un rapporto fatto di collaborazione e fiducia. Io, in particolare, tenevo in così alta considerazione il suo giudizio da ritenerlo insindacabile.

Ne fu un esempio quando per posta ci arrivò una grande busta gialla: "Air Mail" "Posta Aerea", feci in tempo a leggervi, ma mi accorsi subito che non si trattava della solita lettera della zia Assuntina, pure lei emigrata in Australia. A un certo punto mia madre mi fissò e, prima che potessi chiederle alcunché, cominciò ad aprire la busta con fare maldestro. - "E' indirizzata a te..." - disse, tradendo una certa apprensione - "è l'Ambasciata Australiana... vogliono sapere se t'interessa prendere la cittadinanza".

“

...per posta ci arrivò una grande busta gialla: "Air Mail", "Posta Aerea", feci in tempo a leggervi, ma mi accorsi subito che non si trattava della solita lettera della zia Assuntina, pure lei emigrata in Australia...

”

Aveva l'aria di aver ricevuto una brutta notizia e sembrava che la colpa fosse mia; così, nel tentativo di smorzare la tensione le dissi ridendo: - "...e che sarà mai? Non mi hanno mica chiamato per il servizio militare?" - Piuttosto a me sembrava che mi si stesse schiudendo un'opportunità, ma non riuscii a leggere la lettera poiché, dopo averla diligentemente riposta nella grande busta gialla, mia madre iniziò a strapparla a più riprese. - "Dal momento che sei Italiana e vivi in Italia, non vedo a cosa ti possa servire un'altra cittadinanza" - sentenziò - "... queste sono solo perdite di tempo e noi tempo da perdere non ne abbiamo!".

A questa conclusione mio padre Anselmo, che aveva assistito alla scena, si alzò dalla poltrona e uscì dalla stanza; così faceva ogni volta che si mostrava disinteressato alla discussione, stavolta, però, accompagnò l'uscita mormorando "... effettivamente...". Miracolo! Per una volta i due erano d'accordo e anche se avrei davvero voluto saperne di più sulla faccenda, non mi parve opportuno fare ulteriori domande per evitare di rompere quell'insolito equilibrio. La cieca fiducia che riponevo in mia madre fece il resto e conclusi che aveva agito, certamente d'impulso, ma di sicuro nel mio interesse. A lei l'Australia non era piaciuta e non ne serbava un buon ricordo così, temendo che la curiosità avrebbe potuto spingermi a farvi ritorno, non mancava mai di sciorinare gli aspetti negativi nel tentativo di attenuare il mio entusiasmo: - "Solo una capa pazzo come quella di tuo padre poteva farci sbarcare là! Ma per il resto che abbiamo



a che fare con quel Paese così lontano da tutto... è un posto troppo selvaggio... poi ci stanno troppe mosche e troppi serpenti... ma tu che spera di trovarci?". Ormai era una litania ma più la ripeteva più mi veniva il desiderio di andare a vedere se tutti quei "troppo" su di me avrebbero avuto un effetto diverso. Non era quello, però, il momento di prendere iniziative affrettate; essendo poco più che adolescente mi muovevo a piccoli passi, tuttavia sentivo che lo strappo di quella lettera era servito a contenere i timori di mia madre ma non avrebbe certo messo fine ai miei sogni.

Solo molti anni più tardi, ripensando a quell'episodio, avrei capito che si trattava di un indizio significativo. Sin da bambina, ogni qual volta mio padre cercava di sopraffarla, mi ero sempre schierata apertamente in difesa di mia madre e, una volta cresciuta, sentivo che semmai avesse voluto dire basta a tutte quelle prepotenze avrei dovuto, più che mai, starle accanto. Ma stavo ingannando me stessa: non mi rendevo conto che ero parte di un meccanismo psicotico in cui a mia madre non interessava affrancarsi dalla sofferenza quanto sfruttare il suo vittimismo per condizionare le scelte di noi figli. Non sarei mai riuscita ad attenuare i contrasti fra i miei genitori, anzi, le liti erano divenute, laddove possibile, ancora più aspre. Talvolta veniva fuori che mia madre stizziva apposta il marito per farlo apparire ancora più sgradevole a beneficio della sua apparente mansuetudine. Ormai, le amicizie, lo studio, il tempo libero e ogni altro aspetto della mia vita erano tutti pesantemente contaminati dalla disarmonia della mia famiglia e, per quanto avessi ridotto al minimo i miei spazi, mia madre v'irrompeva sempre col suo carico di ansie che, puntualmente, mi rovesciava addosso senza troppi riguardi. - "Se pensi di andare a Roma a studiare psicologia ti conviene cambiare idea" - mi disse, poco tempo prima che m'iscrivessi all'università, - "tuo padre se la prenderà con me per averti lasciata andare... con tutto quello che già sopporto te la senti di espormi anche a questo?" - lo spauracchio del marito sortiva sempre il suo effetto e anche quella volta rinunciai ai miei propositi.

Mi sentivo come in una gabbia e ora opprressa più dal comportamento subdolo di mia madre che da quello palesemente inopportuno di mio padre. Anche in questo caso non volevo compiere scelte affrettate ma non ero più un'adolescente: adesso avevo gli strumenti per riprendermi la mia vita prima che il mio equilibrio e la mia serenità fossero del tutto compromessi...

continua



Partito dalla casa natia di Largo Plebiscito troverà fortuna in Francia, incantando tutti col suo violino tzigano. E poi il cinema... La grande storia di Alfredo Spedaliero

# Il "gitano" torrese

di ANTONIO ABBAGNANO

**T**erra di emigrazione la nostra. Tanti nostri figli hanno cercato fortuna all'estero; spesso trovandola e talvolta perdendo ogni legame con il paese d'origine.

Un legame testimoniato solo dai dati anagrafici.

È il caso di Alfredo Spedaliero, nato a Torre del Greco il 4 giugno 1905 da Giuseppe, un cameriere ventitreenne, e da Silvia Trapanelli, casalinga (come riportato nell'atto n.505 del 5 giugno 1905, firmato dall'assessore Giovanni Battiloro).



Lascierà presto la casa natia di Largo Plebiscito n.6 per varcare le Alpi. Alfredo, emigrato giovanissimo in Francia, si rivelò presto un virtuoso violinista, particolarmente ispirato dalla musica gitana.

Creò, col nome d'arte di Alfred Rode, la "Grande Orchestra Tzigana" che ebbe enorme successo nella Francia degli anni '30. Memorabili le incisioni per l'HMV (l'inglese "His Master's Voice", nota in Italia come "La voce del padrone") delle "Hungarian Melodies", "Czardas", "Fantasy Rumanesco".

Era tale la sintonia con queste sonorità che veniva ritenuto (e lui non si è mai premurato di smentirlo) un gitano dell'Europa dell'Est.

Sull'onda di questa popolarità approdò al cinema. E con una ecletticità non comune: nella sua carriera, dal 1931 al 1960, è stato interprete, musicista, regista e produttore di oltre trenta film.

Molti furono quelli di successo come "Il Danubio Blu", "Gargaison clandestine", "Boite de nuit" (uscito in Italia col titolo dei "I Nottambuli"), "Tourbillon", "Passaporto per l'inferno" ecc.

**Creò, col nome d'arte di Alfred Rode, la "Grande Orchestra Tzigana" che ebbe enorme successo nella Francia degli anni '30. Memorabili le incisioni per l'HMV (l'inglese "His Master's Voice", nota in Italia come "La voce del padrone") delle "Hungarian Melodies", "Czardas", "Fantasy Rumanesco".**

Nel 1951 sposò l'affascinante e talentuosa attrice Claudine Dupuis, protagonista di alcune delle sue pellicole tra cui "La Mome



Alfred Rode (seduto) con la moglie Claudine Dupuis in una scena di "Cargaison clandestine"



Ancora l'affascinante Claudine (e Rode alle spalle) in "I nottambuli"



Pigalle" del 1956, nel quale l'attrice canta la famosissima "C'est mon gigolo" un successo mondiale riproposto in seguito da Edith Piaf, Milva, Dalida.

Nel 1961 Alfred Rode e Claudine Dupuis si ritirarono dalle scene per aprire un albergo con ristorante tzigano a Deauville, elegante località balneare della Normandia, dove Alfred intratteneva i clienti suonando col suo violino. Ovviamente musica gitana, la grande passione della sua vita.

È deceduto a Lisieux il 22 luglio 1979, è sepolto nel cimitero di Deauville.

RINGRAZIAMO PER LA COLLABORAZIONE GIOVANNI BORRIELLO E GIUSEPPE D'URZO

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO "F.C. TURRIS 1944"

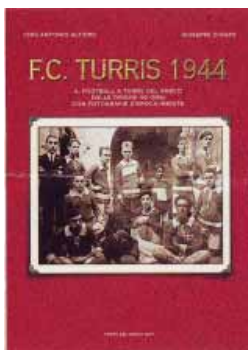
# Tutti pazzi per la Turrìs

**N**ell'auditorium della nostra Banca di Credito Popolare sono venute proprio tutte le "generazioni" dei tifosi della Turrìs. C'erano quelli di Lullo, Petrocchi e Mainiero, quelli di Ventimiglia, Lancellotti, De Luca e Perfetti, quelli di Abbate, Battimiello Imperato, Esposito Cosenza, Borrelli, Mollo, Mapelli, Martino, Amicarelli e Schiano. Quelli di Oriente, Viale e Trotti, Lucchetti, Ballarò e Maggio, Schettino, Portelli, Sgambato, Porro e Di Carlo.

E poi quelli di Colombo, Sansone, La Rocca, Porri, Caocci, Ciardi, Palazzese, Arbitrio, Medeot, Fiorillo, Bruno... e quelli della Turrìs di Michele Di Luca, di Baldassarre Savastano, di Gennaro Acampora, fino agli attuali di Rosario Gaglione. Insomma c'erano tutti.

L'occasione è stata la presentazione del libro di Ciro Antonio Altiero e Giuseppe D'Urzo "F.C. Turrìs 1944", un tomo di circa 500 pagine, illustrato con 400 fotografie. Un'opera mastodontica che dagli albori della Nova Juventus degli inizi del 1900, in seguito diventata Resurgo e poi Torrese ed infine Turrìs, ci porta per mano fino agli ultimi spareggi del 2010. Un viaggio nel tempo che ha avuto come protagonisti tifosi, dirigenti e atleti della Turrìs.

Dopo i saluti del Presidente della Banca Ing. Giuseppe Mazza, la serata, magistralmente condotta da Salvatore Perillo, ha avuto il contributo dell'Ingegnere Salvatorino Gaglione, grande presidente di una grande Turrìs, di Alfredo Ballarò, stopper elegante e in seguito allenatore. Hanno chiuso la serata gli autori della pubblicazione Ciro Antonio Altiero, che sinteticamente ha riassunto la genesi della Turrìs e del libro, ed un Maresciallo Giuseppe D'Urzo, rivelatosi arguto e simpatico conferenziere. Ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale il sindaco On. Dott. Ciro Borriello, in gioventù discreto centrocampista di manovra, poi mezzala della Nazionale Italiana Parlamentari della Repubblica.



## UN ATTO D'AMORE VERSO LA CITTÀ

# "Sotto la protezione dell'Immacolata"

**I**l culto torrese per l'Immacolata in un nuovo libro. Un libro che ha il sapore antico della nostra storia, un progetto editoriale non ambizioso, ma certamente importantissimo per i contenuti storici espressi e che presentano spaccati anche inediti della storia della nostra città, quella Torre del Greco che è l'atto d'amore verso la sua città, da parte di Sbarra. Questo il senso della pubblicazione del libro "Sotto la protezione dell'Immacolata", scritto da Giuseppe Sbarra, giornalista pubblicista, già apprezzato Capo Ufficio Stampa del Comune di Torre del Greco. Il volume presentato lo scorso 5 dicembre è "atto di amore" in quanto Peppe Sbarra, giornalista, non vuole avere la presunzione di essere scrittore, ma certamente cronista fedele ed attento di tutti gli eventi che hanno interessato Torre del Greco e con la sua storia quella dell'Immacolata, che vanno di pari passo. Un libro che pone l'accento sul legame indissolubile fra la nostra città e la Madonna e la necessità dei Torresi di porsi sotto la protezione della Vergine. In questo libro Sbarra riesce a trasmettere tantissime forti emozioni sulla nostra storia, trasmettendo altresì la passione e la fede che i Torresi hanno per la Vergine Immacolata. Non mancano citazioni storiche e il riferimento a episodi della storia torrese



che fanno di questo libro un testo di storia cittadina da non perdere. Del resto il lavoro di Giuseppe Sbarra è sempre stato proteso verso lo studio della propria città, il porsi verso la salvaguardia delle sue tradizioni, operando per far sì che Torre del Greco potesse migliorare e sviluppare le proprie tradizioni e le proprie positive potenzialità. Questo libro riesce ad amalgamare tutti questi sentimenti e ad offrire spunti di riflessione sulla nostra storia, sulla nostra fede e sulle nostre tradizioni.

L'opera di Sbarra è arricchita dal progetto grafico di Emilio Pinto.

Santo Gaglione

MARIA SCOGNAMIGLIO, UN'ANIMA DA VERA INDIANA

## Mostra Mitaki a Torre

Quello che scorre nelle vene di Maria Scognamiglio non è sangue, ma l'amore incondizionato per l'arte in ogni sua forma, prevalentemente quella legata alla cultura indiana.

E' questo ciò che è emerso dalla mostra "Mitaki" del 5 dicembre; l'artista torrese, come altre volte, ha organizzato un appuntamento nel suo studio personale "come un'occasione di ritrovo per gli amici", anche se l'esposizione può essere ammirata da tutti i più curiosi amanti dell'arte.

Lo spirito artistico della signora Scognamiglio ha iniziato a prendere forma sin dalla più tenera età, approdando con orgoglio e passione alla prima mostra personale all'età di 21 anni.

Da allora l'artista ne ha fatta di strada. In particolare ciò che ha contraddistinto l'ultima mostra è stata l'introduzione nel suo repertorio di opere delle sculture raffiguranti volti dalle intense fattezze indiane.

"Il mio forte legame con la cultura degli indiani è un punto interrogativo anche per me." - spiega Maria Scognamiglio "E' una passione innata, che nasce nel mio subconscio e che mi permette di dare vita a quadri e sculture importantissime per me, dai quali non riesco a distaccarmi. Una delle tele realizzate, dal titolo «Anima» rappresenta ormai la mia guida spirituale".

L'artista torrese vanta anche delle collaborazioni di rilievo, come quella con il compositore napoletano Antonio Onorato e con l'attore Enzo De Caro, sul cui connubio di musica e poesia ha dipinto un suo quadro durante una mostra al PAN di Napoli.

Conclude la signora Scognamiglio "Quest'esposizione è anche l'occasione di far avvicinare le persone alla cultura dei pelorossa, che s'ispira a valori veri e spontanei oggi dimenticati".

Claudia Piscopo

L'ARMA DEI CARABINIERI CELEBRA LA PATRONA

## Festa della Virgo Fidelis

Una toccante e solenne cerimonia religiosa si è svolta il 30 novembre presso il Santuario del Buon Consiglio a Leopardi, celebrando la Festa della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri.

Presenti al rito, oltre al Comandante del Comando dei Carabinieri di Torre del Greco cap. Pierluigi Buonomo ed un nutrito gruppo di suoi collaboratori, i massimi vertici delle autorità militari presenti sul nostro territorio, l'Associazione Carabinieri a riposo, gli armatori D'Amato e Bottiglieri, il Dott. Nino Daniele, il fratello di Salvo D'Acquisto, Alessandro, i rappresentanti delle istituzioni cittadine: il Sindaco on. Ciro Borriello, il Vice Sindaco dott. Rosario Riveccio, il Presidente del Consiglio Comunale avv. Michele Polese, i consiglieri Valerio Ciavolino, Francesco Gallo, Angelo Nocerino e Michele Germano. Ad officiare il rito in una chiesa gremita anche per la folta presenza della comunità di Leopardi, Monsignor Nicola Longobardo, parroco del Buon Consiglio, coadiuvato da mons. Alfonso Punzo, dal Vice Parroco Antonio Smarrazzo. A fine cerimonia il cap. Buonomo ha, commosso, ringraziato tutti e soprattutto i suoi Carabinieri (a Torre ne operano 240), per l'impegno profuso assieme per la sicurezza delle nostre zone. In tale occasione il cap. Buonomo ha anche annunciato che potrebbe essere una sua ultima presenza, avendo avuto ricevuto la promozione a maggiore e quindi creandosi conseguentemente con ciò la possibilità di lasciare la nostra città. Sempre protagonista l'Arma l'8 dicembre. Al passaggio del venerato Carro Trionfale della "nostra Immacolata", i Carabinieri della Stazione di Torre del Greco, guidati dai Comandanti Di Maio ed Olivetta, alla presenza di numerosissimi militari di ogni corpo distanza a Torre del Greco, hanno fatto scoprire e benedire a Don Giosuè Lombardo, una statua della Madonna di Medjgorie in marmo, che è collocata entrando a destra nella caserma CC di via Circumvallazione. Una toccante cerimonia, nel mentre si rendevano gli onori militari alla statua ed al Carro dell'Immacolata con l'esecuzione del nostro Inno di Mameli. Una giornata da ricordare.

Santo Gaglione

## Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a antonioabbagnano@gmail.com e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco

## SALASSO...TERAPIE

Per dieci sedute di fisioterapia alla spalla ho speso la bellezza di 350 euro. Ce ne vorranno almeno altre 20 e delle applicazioni di magnetoterapia. Alla fine pagherò più di 1.500 euro perché la Regione Campania non ha più soldi per la sanità e ha bloccato ogni pagamento. In questo scatafascio vengo a sapere che per il fitto dell'immobile della direzione generale dell'ASL 3 di Via De Gasperi a Castellammare di Stabia si spendono 500.000 all'anno, quando c'è una struttura come il Bottazzi che è di proprietà della stessa ASL e non costa nemmeno un euro di fitto. Che cosa c'è sotto, quali interessi privati si nascondono? Mi chiedo quando interverrà la magistratura per fermare questo sperpero di denaro pubblico, che poi va a discapito della gente ammalata che deve pagarsi le cure sanitarie e non ha più occhi per piangere?

email@

## brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

## LUTTI

È venuta a mancare all'affetto dei Suoi cari, in veneranda età, la buona signora

LEA GENTILE  
Ved. Magliulo

Unanime rimpianto alla notizia della scomparsa della cara signora Lea, da tutti amata e stimata.

Alla famiglia ed in particolare ai figli Tilde, Francesco, Paolo e Patrizia, giungano le condoglianze affettuose del nostro giornale.

\*\*\*

Immaturamente, dopo lunga malattia, ci ha lasciati il carissimo amico

ANTONIO CIMITILE  
anni 52

Grande commozione per la prematura scomparsa dell'amico Antonio, tale sin dai tempi del liceo. Lascia un grande vuoto ed una particolare commozione.

Alla moglie Lucia Perrella, ai figli, alle sorelle ed in particolare all'amica prof.ssa Luisa Cimitile Loffredo, ai parenti tutti formuliamo le nostre condoglianze affettuose.

\*\*\*

Il 28 novembre ha cessato di battere il cuore dell'amico

VITTORIO BISBIGLIA

Sostenitore appassionato e collaboratore della Turris, Vittorio aveva anche una particolare devozione per il nostro Parroco Santo, il Beato Vincenzo Romano e per l'Immacolata Concezione. Un personaggio nella nostra città, che ha sempre seguito con entusiasmo sia i momenti religiosi che gli eventi sportivi in particolare quelli calcistici legati alla squadra corallina.

Al fratello Salvatore ed alla famiglia tutta, le condoglianze del giornale "la tófa".

## MALEDUCAZIONE E CONTROLLI

## L'uso improprio "dei botti"

Con l'approssimarsi del Capodanno ci si prepara al tradizionale "sparo dei botti" e lo si fa anche facendo allenamento; infatti non vi è giorno che passeggiando in centro città non si trovino orde di ragazzini intenti a "sparare". I più tranquilli lo fanno attendendo che non passi nessuno nel raggio di qualche metro, i più dispettosi volutamente lanciano "il botticello" tra la folla per vedere l'effetto che fa, o ancora i più fantasiosi infilano il petardo in una bottiglia, o sotto un tombino o nei cestini dei rifiuti. Il lancio del petardo è insomma un "vero sport" per ragazzini che per età non raggiungono nemmeno l'adolescenza. Ma è lecito tutto ciò? Naturalmente no. I petardi, anche se sono di libera vendita, cioè quando riportano sulla confezione l'etichetta con il numero del decreto ministeriale che ne autorizza il commercio, non sono comunque vendibili ai minori di 14 anni e vanno in ogni caso utilizzati attenendosi alle istruzioni riportate sulla confezione, che non prevede le metodologie di sparo sopraelencate. Sarebbe quindi auspicabile, che a difesa del diritto a una tranquilla passeggiata dei cittadini, già minata dai soliti e noti problemi di viabilità, si iniziasse da quest'anno a impedire l'uso improprio e maleducato "dei botti".

Eleonora Colonna

## SOCI SOSTENITORI... SOSTENETECI!

Anche per l'anno 2012 la quota d'iscrizione all'Associazione Culturale "La Tofa" resta inalterata a 30 euro. Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na). Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

## MUSICA

## CONCERTO ROSA MYSTICA

Il 16 dic 2011 alle ore 19, 30 nella Basilica di Santa Croce la Presidente dell'Inner Wheel Club Torre del Greco - Comuni Vesuviani Dina Sorrentino presenta il concerto ROSA MYSTICA per voce recitante, coro e organo. Protagonisti il Coro della Basilica di Santa Croce, diretto da Giovanni Cipriani, autrice e voce recitante Luigia Sorrentino e il Coro Jubilate Deo, diretto da Giuseppe Polese.

## PITTURA

## PERSONALE DI LUIGI SEME AL CIRCOLO "GUIDO MAZZA"

Fino al 14 dicembre mostra personale del pittore Luigi Seme al Circolo Sociale "Guido Mazza", che da anni sponsorizza eventi culturali pittorici di grande spessore, grazie all'impegno del Presidente Pasquale Sannino e dei soci tutti. "Le strade dei miei ricordi" è il titolo della personale che propone un artista dai tratti leggeri e delicati, ma anche dai colori forti e precisi. Una mostra dai profondi contenuti storici ed anche affettivi, se è consentito, per il grande legame che lega l'Artista alla sua città: Torre del Greco. I ritratti tenui di nudi femminili, ma soprattutto la ricognizione pittorica di alcune storiche strade torresi, fanno della mostra di Seme una delle più belle rassegne di questo periodo natalizio 2011 in città.

Tommaso Gaglione

## LA POESIA

## Le ore...

Le ore...  
...i giorni  
i mesi  
gli anni  
tutto il tempo  
- troppo -  
nel buio  
del silenzio  
trascorso,  
più non conto.  
Il cuore  
solo  
tacito  
attende  
che  
Tu dica:  
Vieni ?!  
e io  
risponda:  
Sì Amore  
Arrivo!  
Per sempre.

C.L.S.  
22 XII 2011

## NATALE IN VETRINA

Il 10 dicembre è stata inaugurata la terza edizione di "Natale in Vetrina", la kermesse promossa dall'Assessorato alle Attività Economiche e Produttive del Comune di Torre del Greco. Anche quest'anno "Natale in vetrina" scende in strada per allietare adulti e, soprattutto, bambini con giornate di animazione, musica, spettacolo, degustazioni, mercatini natalizi e tanto divertimento. La manifestazione è partita da Piazza Santa Croce con un percorso itinerante della banda musicale e degli animatori, che hanno attraversato il centro storico della città. Un fitto programma di eventi ci accompagnerà fino alla fine dell'anno.

## PRESEPI

A Sorrento apre i battenti la mostra "Maestri in mostra" rassegna di arte presepiale che ospita i migliori esecutori di presepi. A rappresentare questa antica tradizione per la nostra città il Maestro Vincenzo Garofalo, famoso anche per le sue Natività sottomarine. La rassegna giunta alla seconda edizione, si è aperta il 7 dicembre a Villa Fiorentino in Sorrento e sarà aperta fino all'8 gennaio 2012. Orari: 10-13, 17-21, tutti i giorni.

## CONCERTO PRO AISLA

L' AISLA di Torre del Greco ha promosso un concerto di beneficenza per giovedì 15 dicembre prossimo alla Chiesa dei Carmelitani Scalzi al Corso Vittorio Emanuele. Inizio ore 19,30.

## SANTA CECILIA

Fitti impegni in dicembre per il Coro Santa Cecilia che di recente ha terminato le celebrazioni per il 30° della Fondazione. Il 7 dicembre ha aperto nella Chiesa SS. Annunziata con un concerto mariano di grande spessore canoro, alla vigilia della Festa dell'Immacolata. Il 12 dicembre è impegnato nella messa cantata per i festeggiamenti a San Luigi Orione, nella struttura dedicata di via Vesuvio. Ancora una Messa cantata il 17 dicembre alla chiesa Spirito Santo, nel corso della solenne celebrazione, promossa dagli Armatori D'Amato, per il ringraziamento per il ritorno a casa dei marittimi della Rosalia D'Amato, la nave sequestrata dai pirati e recentemente liberata. Il 21 dicembre concerto a Pontecagnano nel corso della suggestiva manifestazione Christmas Market. Il 28 dicembre concerto natalizio nella Chiesa S.M. delle Grazie di Torre del Greco e per finire concerto il 30 dicembre a Torre Annunziata. In gennaio, vacanza-studio e tre concerti in Firenze.

## PUNTI VENDITA

Torre del Greco  
via V. Veneto, 2  
T. 0818811541

Torre del Greco  
via A. Moro, 21  
T. 0818814688

Torre del Greco  
via Nazionale, 839  
T. 0818471786

Portici  
via Libertà, 53  
T. 0817768621

Buon Natale  
e un sereno 2012!

Accademia Maestri Pasticcieri Italiani

www.pasticceriamennella.it | info@pasticceriamennella.it



## LABORATORIO

Torre del Greco  
via Pezzentelle, 3  
T. 0818819930 | F. 0818829930

# NATALE

## IL PIÙ BEL PRESEPE 2011 UN CONCORSO PER SELEZIONARLO

È partito il concorso-presepi promosso dall'Associazione Italiana Amici del Presepe, sez. Antonio D'Auria, in collaborazione con la Basilica Pontificia di Santa Croce. L'associazione che aveva avviato la nuova attività lo scorso 20 novembre ha diffuso in questi giorni le modalità per il nuovo concorso per il più bel presepe 2011. Vi possono partecipare tutti i cittadini di Torre del Greco, suddivisi per categorie di età e sezioni. L'iscrizione dovrà pervenire entro il 24 dicembre e saranno prescelte le opere che abbiano avuto come soggetto il mistero della Natività. Tutti i dettagli sul sito [www.amicidelpresepetorredelgreco.it](http://www.amicidelpresepetorredelgreco.it).

S.G.

## PRESEPI DI TUTTO IL MONDO IN MOSTRA A CAVA DÈ TIRRENI

A Cava dè Tirreni, terza edizione della mostra "Presepi nel mondo", inaugurata lo scorso 8 dicembre. L'inaugurazione della mostra anticipata dal previsto 11 dicembre a giovedì 8 dicembre ha visto la partecipazione di autorità civili e religiose. Dopo il grande successo degli anni scorsi - con oltre 20.000 visitatori - viene organizzata la terza edizione della Mostra "Presepi dal Mondo" nella suggestiva cornice dell'Oratorio dell'Arciconfraternita di Santa Maria Assunta in Cielo e delle Anime del Purgatorio in Cava de' Tirreni. La mostra è collettiva: una degli organizzatori la dott.ssa Paola Russo ha coinvolto nell'iniziativa altri amatori che hanno messo a disposizione centinaia di presepi provenienti da tutte le parti del Mondo, realizzati con i più diversi materiali ed ovviamente degli stili più insoliti. La mostra sarà aperta al pubblico fino al 2 febbraio 2012 con le seguenti modalità: venerdì e sabato: 18,00 - 20,30; festivi: 10,30 - 12,30 e 18,00 - 20,30; tutti i giorni nel periodo dal 23 dicembre 2011 all'8 gennaio 2012: 18,00 - 20,30.

Per informazioni: 089 345741 - 349 7178823. È possibile organizzare visite anche nei giorni e negli orari di chiusura contattando l'Arciconfraternita.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi, orario 10,00-18,00 dal lunedì al venerdì, al Punto Touring di Napoli ai numeri suindicati, o inviare una e-mail allo stesso indirizzo: [negoziio.napoli@touringclub.it](mailto:negoziio.napoli@touringclub.it). Non è necessaria la prenotazione.

Giovanna Russo

## CINEMA

# Lo schiaccianoci 3d

Nella Vienna di inizio novecento la piccola Mary (l'ottima Elle Fanning di "Super 8", qui più acerba) ed il suo vivace fratellino Max (Aaron Michael Drozin) si apprestano a trascorrere la vigilia di Natale affidati alle cure della loro governante (Frances de la Tour), mentre i genitori presenziano ad un importante incontro di gala.

La serata, che sembra perciò essere destinata a dover procedere sui binari della noia, viene rallegrata dal tempestivo arrivo dell'eccentrico zio Albert (Einstein!), che, dopo aver fatto dono ai nipotini di una casa per le bambole ed uno schiaccianoci dall'aspetto di un soldato, spiega (sulle note della celeberrima "Danza della fata confetto"), una particolare versione della sua teoria della relatività secondo cui, siccome tutto è relativo, tutto può succedere, anche che i giocattoli si animino.

Complici i racconti dello zio ed una fervida immaginazione, la notte di Natale Mary sognerà di dover aiutare il pupazzo, in realtà principe bambino (Charlie Rowe) costretto da una maledizione ad assumere le sembianze dello schiaccianoci, a riconquistare il suo regno, ritratto specularmente della realtà in cui vive Elle, ora nelle perfide mani del malvagio re dei topi (John Turturro).

Innumerevoli sono state, durante gli anni, le variazioni sul soggetto: inizialmente composto da E.T. Hoffman (fra i padri del romanticismo tedesco) come "Schiaccianoci e il re dei topi" e successivamente edulcorato dai suoi rivisvolti più cruenti da Alexandre Dumas (padre), verrà ripreso in questa veste dal coreografo Marius Petipa ed insieme a Cajkovski trasformato nel notissimo balletto. Infine, ripreso più volte da cinema e teatro, è diventato un vero e proprio classico, imprescindibile araldo del periodo natalizio.

Ne "Lo Schiaccianoci 3D", però, quella che viene narrata non è né la versione portata agli

onori di cronaca dalla "scuola russa", né la fiaba originale, il regista Andrei Konchalovsky

(conosciuto ai più per "Tango & Cash", smargiasso poliziesco con la coppia Stallone-Russell) imbastisce un grottesco pastiche (numerosi gli spunti narrativi tratti da altre opere, si veda: "Alice attraverso lo specchio", "Il mago di Oz" ed in misura annacquata "Fahrenheit 451") caratterizzata da notevoli ingenuità stilistiche.

Spogliata la storia dalla gran parte dei balletti ed abbracciata la versione più "cruenta" del racconto di Hoffman ci si trova di fronte ad una fantasia distopica, a cui sono applicati alcuni dei canoni della fantascienza "steampunk" (che ripropone avanzate idee tecnologiche in ere passate), tutto questo però affrontato nell'ottica di "film per bambini".

Da un lato manca infatti la profondità di testi e di contenuti per poter assurgere a caposaldo del genere, (come invece successe al poetico "La città perduta" di Jean Pierre Jeunet), dall'altro vi sono troppe incongruenze con il racconto originale e sono state prese troppe libertà per essere considerata una semplice trasposizione cinematografica (per non parlare, poi, dei numerosi rimandi comprensibili soltanto ad un pubblico più "navigato").

La colonna sonora, la quale dovrebbe svolgere un ruolo primario, viene al contrario trascurata, impoverita da buona parte delle composizioni della sua controparte classica ed affidata al paroliere Tim Rice, sì vincitore di tre Oscar, ma che, almeno nella versione italiana del lungometraggio, sembra non aver centrato l'obiettivo.

Ciò che ne risulta è un film per molti versi goffo e che trasmette un senso di smarrimento concettuale, sospeso fra due diversi tipi di pubblico, senza però essere adatto a nessuno.



## LA POESIA

# Totonno 'o castagnaro

di NUNZIO TODISCO

All'angolo d' 'o cinema Vittoria, Totonno 'o castagnaro, nu buon'ommo faceva 'a folla d' 'a matina a sera, chi s' 'o ricorda, dice: - Era n'Artista! -

Doppo sciusciato p' appiccìa 'a vrasera cu 'e bbracce aperte, somme stesse ncroce aizava chella voce 'e tribunale cercanno l'attenzione 'e chi passava.

Cu ll'ucchie abbambedate d' 'a furnace, guardava speretato verso 'o cielo comme aspettanno stesse nu segnale e po': - Sette castagne diece lire!

'O castagnaro, è na professione! Nun bastano gravune e ffruncelle, ne ciento cuppetielle arravugliate p'addeventà ta ità, nu castagnaro!

Pecchè 'a castagna... è comm'a na figliola, chiusa int' 'o sacco ognuna pare bbona. Ma pe v' 'e ffa magnà chiù ssapurite a una a una, s'hanna tastià!

Totonno 'o castagnaro... v' 'o ccunfesso: chi 'a cunusciuto, dice: - Era n'artista! -

## FIOCO AZZURRO

Ben arrivato al piccolo Francesco. L'11 dicembre è, infatti, venuto alla luce Francesco, primogenito degli amici Michele Folla e Pina Cutolo. Al carissimo Francesco, ai felicissimi genitori, ai nonni Peppe e Clementina ed in specie ai bisnonni Angelo e Gemma Cutolo, giungano affettuosi gli auguri del nostro giornale.



*Auguro a tutti i Torresi  
Buone Feste Natalizie  
e un 2012 di salute e tranquillità*

**e colgo l'occasione per informare  
i miei amici che mi candiderò  
alle prossime elezioni comunali**

*Tommaso D'Ambrosio*

**Per contatti:** [dambrosio\\_tommaso@fastwebnet.it](mailto:dambrosio_tommaso@fastwebnet.it)  
tel. 339.7766271 / 347.0894628

**facebook**





1941 - 2011...sono 70!

Con immutato entusiasmo e passione...grazie ai tanti che ci hanno permesso di svolgere il nostro lavoro ad altissimi livelli e a tutti coloro che hanno collaborato e collaborano tutt'oggi con noi.

**OTTICA RECCIA**  
CENTRI OTTICI SELEZIONATI **GRUPPO GREENVISION**



PUNTI VENDITA  
TORRE DEL GRECO

**Millegrazie by Almalat**  
Via Diego Colamarino, 26  
tel. 0818813480

**Almalat**  
Via Roma, 46  
tel. 0818821772

**Auguri!**



*Una vita per  
una passione...  
una passione che  
dura da una vita.*



Perché la qualità  
è una cosa seria  
e con passione  
e competenza  
**ALMALAT la difende**

**Ufficio Amministrativo**  
Vicoletto Ascione, 6 - Torre del Greco  
tel. 0818810358 - fax 0818811271

**Deposito**  
C.so V. Emanuele, 99 - Torre del Greco  
(di fronte Palazzo Vallelonga)  
tel 0818492133 - fax 0818493347

**Produzione**  
Via Padula, 63 - Brusciiano  
tel. 0818863185

[www.almalat.com](http://www.almalat.com)  
[almalat.mc@libero.it](mailto:almalat.mc@libero.it)

